



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	Presidente;
Laura d'AMBROSIO	Consigliere;
Mauro NORI	Consigliere;
Francesco SUCAMELI	Consigliere;
Ottavio CALEO	Referendario;
Marinella COLUCCI	Referendario (relatrice);
Giuseppe LUCARINI	Referendario;

Nell'Adunanza pubblica del 18 maggio 2022

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

**Sul piano di riequilibrio finanziario pluriennale del comune di Sacrofano ex art.
243-quater, comma 3, del d.lgs. 267/2000**

VISTO l'art. 100, comma 2, e l'art. 103 della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la l. 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti;

VISTA la l. costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la l. 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174;

VISTE le Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza, approvate con deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16/SEZAUT/2012/INPR del 20 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2013/QMIG del 2 ottobre 2013;

VISTE le Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza, approvate con deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR del 26 aprile 2018;

VISTA la delibera del Consiglio comunale di Sacrofano n. 24 del 31 agosto 2021, di ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTO il piano di riequilibrio pluriennale finanziario approvato dal Comune di Sacrofano con delibera consiliare n. 39 del 26 novembre 2021;

VISTA la relazione del Ministero dell'interno, pervenuta alla Sezione in data 29/03/2022;

VISTA l'ordinanza n. 15/2022, con cui il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Adunanza pubblica, unitamente alla relazione di deferimento del Magistrato istruttore;

VISTA la documentazione prodotta dall'ente in data 12 maggio 2022 (prot. 2757) e relativi allegati;

UDITA la relatrice, Marinella Colucci;

INTERVENUTI, per il comune di Sacrofano, il Sindaco Patrizia Nicolini, l'Assessore al bilancio Caterina Fani, il Segretario comunale Paola Pelliccioni e il Responsabile del servizio finanziario *pro tempore* Andrea Cesolini;

UDITI, per il comune di Sacrofano, il Sindaco Patrizia Nicolini e il Responsabile del servizio finanziario *pro tempore* Andrea Cesolini;

PREMESSO IN FATTO

1. Premessa.

Il Comune di Sacrofano (RM), con delibera consiliare n. 24 del 31 agosto 2021, ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.

243-bis del d.lgs. n. 267/2000 (Tuel), dato atto dell'impossibilità di ripianare il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2020, pari a - euro 2.740.185,91, con le modalità e le misure ordinarie previste dagli artt. 188 e 193 Tuel.

Il piano di riequilibrio, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 39 del 26 novembre 2021, è stato trasmesso alla Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali del Ministero dell'Interno la quale, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 1, Tuel - anche alla luce degli elementi forniti dal Comune in data 20 gennaio 2022 - si è pronunciata con relazione pervenuta a questa Corte il 29 marzo 2022, ritenendo, conclusivamente, il piano in linea *"con i contenuti richiesti dalle normative e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei Conti, anche se si rileva una criticità sull'accantonamento effettuato nel fondo contenzioso, relativamente alla sentenza esecutiva denominata Consorzio Siria per un importo pari ad € 1.304.845,62 come già descritto nel corpo della relazione"*. L'Organo di revisione, con verbale n. 26 del 23 novembre 2021, ha espresso parere favorevole al piano, evidenziando, tuttavia, criticità quali la rigidità strutturale della spesa corrente e la *"cronica difficoltà di riscossione, riguardante le entrate di ogni tipo"* e suggerendo la costituzione di una *"cabina di regia"* al fine del potenziamento della riscossione. Da ultimo, l'Organo di revisione invitava l'ente a valutare le dismissioni immobiliari, non inserite nel piano.

2. La massa passiva e la durata del piano.

Il piano registra un disavanzo finale da finanziare pari ad euro - 1.894.731,87, composto da euro - 1.445.225,97 quale disavanzo della gestione 2020 rettificato a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui e ricognizione passività potenziali, ai sensi dell'art. 243-bis Tuel, ed euro - 449.505,90 relativo alla quota decennale (2021-2030) di ripiano del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui all'1/1/2015, quest'ultimo preesistente all'avvio del piano. L'ente, difatti, ha registrato un maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui all'1/1/2015 pari ad euro - 1.348.517,64, con quote costanti di ripiano annuale pari ad euro 44.950,59. Al 31/12/2020 il debito residuo è pari ad euro 1.078.814,10, di cui la quota di ripiano da considerare nel periodo di piano (decennale) è pari ad euro 449.505,9. Dalla tabella seguente, si evince la composizione del disavanzo da ripianare nell'ambito del piano di riequilibrio:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020	1.442.182,51
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/2/2018	2.387.841,80
restituzione anticipo liquidità DL 35-2013	615.508,44
fondo contenzioso	302.402,40
altri accantonamenti	4.085,00
vincoli principi contabili	247.647,00
vincoli trasferimenti	77.769,90
vincoli attribuiti	495.304,56
destinate	51.809,32
DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2020	-2.740.185,91
disavanzo da riaccertamento straordinario residui attivi/passivi art. 243 bis	- 258.661,12
debiti fuori bilancio riconoscibili	-
passività potenziali art. 243 bis	- 20.497,60
MINORI ACCANTONAMENTI	495.304,56
TOTALE	- 2.524.040,07
DISAVANZO DA RIACC.TO STR. Al 01.01.2015 (trentennale)	1.078.814,10
DISAVANZO DA PRFP	- 1.445.225,97

CALCOLO DURATA DEL PIANO	
DISAVANZO DA PRFP DA RIPIANARE	1.445.225,97
IMPEGNI TITOLO I RENDICONTO ESERCIZIO 2020	5.651.426,99
RAPPORTO DISAVANZO/IMPEGNI	25,57%
DURATA ART. 243 BIS C. 5 bis D.LGS. 267/00 - ANNI	10

Fonte: PRFP.

In definitiva, il disavanzo considerato dall'ente, ai fini del calcolo della durata del piano, risulta pari ad euro 1.445.225,97, mentre l'ammontare complessivo da ripianare, nell'arco temporale in cui il piano si sviluppa, è pari ad euro 1.894.731,87, in quanto comprensivo della quota del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario per il periodo 2021-2030.

In proposito, si evidenzia come l'ente abbia correttamente scorporato dalla massa passiva - ai fini del calcolo della durata del piano - il *quantum* di disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, tenuto conto che lo stesso già gode di un regime più favorevole di ripiano.

La durata del piano di riequilibrio è pari a dieci anni (2021-2030).

Il piano non prevede il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter del Tuel. Si rileva, infine, l'inesistenza di debiti fuori bilancio.

3. Fattori e cause dello squilibrio.

A seguito dei rilievi mossi da questa Sezione, nell'ambito dei controlli di competenza ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., della l. n. 266/2005, in merito all'insufficiente quantificazione del FCDE a rendiconto per gli esercizi 2015-2019, l'ente ha adeguato il suddetto fondo in sede di rendiconto 2020. Ciò ha contribuito al peggioramento del

risultato di amministrazione, che passa da euro - 1.091.329,78 nel 2019 ad euro - 2.740.185,91 nel 2020.

Nell'istruttoria svolta dalla Sezione, inoltre, emergevano criticità nella contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità, che risultava "messa in trasparenza" e, dunque, contabilmente valorizzata solo dal 2016, producendo, per tale annualità, un peggioramento del risultato di amministrazione (lett. E) rispetto all'esercizio finanziario precedente. Nel periodo contabile 2015-2019, inoltre, emergeva una non conformità delle risultanze gestorie rispetto alle previsioni di cui al D.M. 2/4/2015, atteso che il miglioramento annuale richiesto dal decreto in parola, in misura pari almeno alla quota di ripiano del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario di euro 44.950,59, non risultava rispettato nel 2016 e nel 2017, tenuto conto del confronto delle lett. E) del risultato di amministrazione per i suddetti esercizi.

Oltre alla sottostima del FCDE, ulteriori fattori di squilibrio indicati nel piano di riequilibrio sono *"una rilevante criticità rappresentata dalla precaria condizione di equilibrio di cassa del bilancio comunale. Da anni l'ente fa costantemente ricorso alle anticipazioni di cassa che non riesce a restituire completamente entro la chiusura dell'esercizio, legate alla difficoltà crescente di riscossione che si è venuta a creare negli anni"* e il fatto che *"la ridotta valutazione del FCDE ha ampliato i margini di spesa senza un'adeguata copertura di cassa"*.

4. Analisi dei dati contabili dell'ente.

a) Risultato di amministrazione e fondo contenzioso:

L'andamento del risultato di amministrazione dal 2015 al 2020 è riepilogato nel prospetto che segue.

Risultato di amministrazione							
	01/01/2015	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo di cassa al 31 dicembre		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui attivi da riportare	Riaccertamento straordinario	4.410.396,69	5.668.960,50	5.867.344,85	5.560.803,37	6.805.011,37	8.360.692,31
Residui passivi da riportare		2.063.167,48	4.464.563,71	4.693.059,62	4.341.305,02	5.623.177,82	6.825.890,21
Risultato di amministrazione		2.347.229,21	1.204.396,79	1.174.285,23	1.219.498,35	1.181.833,55	1.534.802,10
FPV per spesa corrente		753.257,27	72.352,11	63.476,20	39.089,39	66.149,62	64.950,67
FPV per spese in conto capitale		491.891,53	14.177,20	9.177,20	97.222,43	18.210,25	27.668,92
Risultato di amministrazione (A)		-563.732,74	1.102.080,41	1.117.867,48	1.101.631,83	1.083.186,53	1.442.182,51
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre							
Parte accantonata							
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	745.645,94	678.235,29	632.049,66	718.982,61	690.664,03	656.349,57	2.387.841,80
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00	692.453,18	674.143,40	654.793,33	635.426,69	615.508,44
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0	0,00	295.373,16	302.402,40	302.402,40	302.402,40
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	13.611,81	4.085,00	4.085,00	4.085,00
Totale parte accantonata	745.645,94	678.235,29	1.324.502,84	1.702.110,98	1.651.944,76	1.598.263,66	3.309.837,64
Parte vincolata							
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	326,57	326,57	0,00	0,00	0,00	0,00	247.647,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	27.355,72	0,00	43.425,92	43.425,92	43.425,92	77.769,90
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	9.616,38	9.616,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	1.073.826,44	834.103,64	495.304,56	495.304,56	495.304,56	495.304,56
Altri vincoli	0,00	662,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	9.942,95	1.111.788,09	834.103,64	538.730,48	538.730,48	538.730,48	820.721,46
Totale parte destinata agli investimenti	29.196,01	29.196,01	0,00	74.456,24	50.000,00	51.809,32	51.809,32
Totale parte disponibile	-1.348.517,64	-717.138,98	-1.040.739,00	-1.213.665,87	-1.157.488,71	-1.091.329,78	-2.740.185,91
Fonte: delibera riaccertamento straordinario; Rend. 2015: dati Siquel Rend. 2015 e banca dati M.I.; esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019 banca dati BDAP.							

- Fondo contenzioso

Con riguardo al fondo contenzioso, nel 2020 sono stati confermati accantonamenti per euro 302.402,40. Il contenzioso in essere, come da indicazione dei legali dell'ente, è rappresentato nella seguente tabella:

CONTENZIOSO	R.G.	GIURISDIZIONE	SOCCOMBENZA	VALORE	DURATA	RAN-GE	ACC.TO	NOTE
CONSORZIO STABILE SIRIA SRL	77310/16	CIVILE	VEDI SENTENZA	3.500.000,00	4		180.000,00	sentenza n° 16701 emessa il 27.10.21 [a seguire opportune informazioni]
BANCAFARMAFACTORING	4454/20	CIVILE	PARZIALE POSSIBILE	48.000,00	4	40,00 %	19.200,00	
LAMACCHIA	1322/17	CIVILE	POSSIBILE	93.000,00	4	50,00 %	46.500,00	
TELECOM SPA	257/17	CIVILE	REMOTA	5.000,00	4	20,00 %	1.000,00	
ANCITEL SPA	10744/21	CIVILE	REMOTA	1.000,00	4	20,00 %	200,00	
EFFEGI SRL	4454/20	CIVILE	IMPOSSIBILE	VAL.INDE-TERM.	4		2.000,00	EVENTUALI SPESE LEGALI
TOMASSETTI	5753/20	TAR	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	4		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
TRASIMENI	2085/20	TAR	POSSIBILE	VAL.INDE-TERM.	4		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
SIRACUSA + 1	162/13	TAR	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	4		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
Costruttori Romani Riuniti	9542/12	TAR	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	4		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
Costruttori Romani Riuniti	9543/12	TAR	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	4		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
DI CARLO	14545/19	TAR	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	4		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
DI CARLO	10297/18	TAR	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	4		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
DI CARLO	9277/18	TAR	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	4		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
CIMINI + 39	2590/17	TAR	POSSIBILE	VAL.INDE-TERM.	4		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
CORRERA	2901/14	CDS	POSSIBILE	VAL.INDE-TERM.	1		10.000,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI

TOCCHI		R.P.R.	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	4		2.000,00	RICORSO RESTITUITO DA TAR E CDS
CERQUONI	---	R.P.R.	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	4		2.000,00	
UNIVERSITA' POSSIDENTI BESTIAME SACROFANO	15667/01	R.P.R.	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	??		-	ESECUZIONE DI OPERE ABUSIVE SENZA AUTORIZZAZIONE
PATRIARCA + 2 - ACEA - LLOYD'S	30471/09	CIVILE	CAUSA COMPLESSA				5.000,00	VALORE FIGURATIVO NON AVENDO ELEMENTI CERTI DI PARTENZA
TABACCHI	6986/05	TAR	REMOTA	VAL.INDE-TERM.	??		5.500,00	SOLO EVENTUALI SPESE LEGALI
							322.900,00	

Si evidenzia che con sentenza n. 16701 del 26 ottobre 2021, l'ente, nella causa promossa dal Consorzio Stabile Siria s.c.arl, è stato condannato al pagamento di un importo complessivo pari ad euro 1.304.845,62 oltre interessi legali, mentre la quota del fondo contenzioso da accantonare per tale giudizio risulta pari a soli euro 180.000. A seguito dei rilievi ministeriali sul punto, l'ente, richiamando giurisprudenza della Corte di Cassazione, ha dichiarato di aver accantonato il solo importo relativo alle spese legali, quali *"unici capi di sentenza dotati di immediata efficacia esecutiva"* a differenza delle condanne restitutorie e risarcitorie, dall'ente ritenute esecutive solo nel momento del passaggio in giudicato della pronuncia

stessa. L'ente ha proposto appello avverso la sentenza chiedendo, altresì, la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza.

Ciò posto, dalla documentazione in atti emerge che l'ente *"ritiene opportuno procedere con l'accantonamento in via prudenziale come indicato nel prospetto del contenzioso, rinviando l'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio a successiva dichiarazione di esecutività della stessa, che rimane in ogni caso attualmente sospesa ai sensi dell'art. 243-Bis comma 4 del D.Lgs. 267/2000"* (cfr. par. 2.1 del piano).

Sul punto, si rileva che l'organo di revisione, come previsto dal principio contabile 5.2, lett. h) dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, deve verificare la congruità degli accantonamenti effettuati a fondo rischi contenzioso. In proposito, nella relazione sul rendiconto 2020 (p. 20) si legge *"Al riguardo il revisore ha chiesto all'ente una relazione dettagliata sullo stato del contenzioso tuttora non pervenuta"* e in quella sul rendiconto 2021 l'organo di revisione richiama il fatto che l'ente ha richiesto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza n. 16701/2021, con cui il comune è stato condannato a pagare l'importo di euro 1.304.845,62, senza tuttavia esprimere una vera e propria valutazione di congruità sull'accantonamento previsto a rendiconto.

Con riferimento alla sospensione dell'esecutività della sentenza n. 16701/2021 sopra richiamata, l'ente, dietro esplicita richiesta, ha, in ogni caso, prodotto agli atti della Sezione copia del provvedimento della Corte d'Appello di Roma del 10 maggio 2022 (prot. 2758 del 12 maggio 2022) con cui, in accoglimento parziale all'istanza del Comune, viene dichiarata la sospensione della provvisoria esecutorietà della sentenza impugnata *"per la maggior somma rispetto a quella di euro 21.534,86"*. In buona sostanza, permane l'esecutività della sentenza di primo grado relativamente all'importo di euro 186.712,36 (per risarcimento del danno) e all'importo di euro 21.534,86 (per corrispettivo opere realizzate).

Con riguardo alle determinazioni assunte in merito alla quantificazione del fondo contenzioso, l'ente ha riferito che nel rendiconto 2021 - al momento approvato solo in Giunta comunale (delibera n. 43 del 29 aprile 2022) - l'accantonamento in parola è di euro 400.000,00. Nel primo anno di piano (previsioni 2021) il fondo era previsto per euro 322.900,00 in aumento di euro 20.497,60 rispetto al rendiconto 2020 (accantonamento di euro 302.402,40). In definitiva, a rendiconto 2021, allo stato degli

atti, si rileva un ulteriore incremento di tale accantonamento che, come anticipato, risulta di euro 400.000,00.

In merito al contenzioso con Effegi S.r.l., rispetto a cui la soccombenza è indicata come “impossibile” e il valore della causa “indeterminato”, l’ente ha dichiarato che l’inserimento in elenco è stato effettuato per mero errore materiale, giacché “*riguarda una composizione della controversia per un risarcimento dei danni a favore del Comune di Sacrofano*”. In occasione dell’Adunanza pubblica, l’ente ha chiarito i rapporti tra Effegi S.r.l. e SO.S.L. Edil S.r.l. (trattasi di ATI), atteso che, sul punto, dalla documentazione versata in atti, risulta un invito ad aderire ad una negoziazione assistita per la SO.S.L. Edil S.r.l., affidataria di opere, per l’eliminazione di vizi con un costo degli interventi quantificato in euro 26.435,90, a seguito di accertamento tecnico preventivo.

In merito a quanto affermato dai legali dell’ente, secondo i quali “*con riferimento ai giudizi pendenti innanzi alla giustizia amministrativa (TAR/CdS) l’eventuale condanna dell’ente interessa esclusivamente il pagamento delle spese di giudizio*”, in occasione dell’Adunanza pubblica è stato chiarito che tale valutazione è stata effettuata a valle della ricognizione dei singoli giudizi pendenti dinanzi al TAR/Consiglio di Stato.

b) Equilibri di bilancio:

Con riguardo agli equilibri di bilancio, l’ente registrava nell’esercizio 2020 un risultato di competenza W1 pari ad euro 526.892,48, un equilibrio di bilancio W2 pari a euro - 230.270,85 e un equilibrio complessivo W3 pari a euro - 1.452.246,75.

A rendiconto 2021 (prot. 2776 del 12 maggio 2022), gli equilibri sono:

W1 euro 2.433.055,53, W2 euro 883.050,75, W3 euro 620.419,86.

Con riferimento alla tabella della dimostrazione dell’equilibrio di piano, in sede istruttoria l’ente ha fornito i seguenti chiarimenti:

- con riguardo allo scostamento delle entrate tributarie tra euro 4.633.020,87 del rendiconto 2020 ed euro 5.044.668,16 previsti per il 2021, lo stesso è imputabile “*principalmente alla gestione dell’IMU (+172.000), e alla Tari (+148.000), e al recupero della Tari (+70.000,00)*. Le previsioni programmate per il periodo di ripiano (2022-2030) sono state effettivamente previste con criteri molto prudenziali anche per verificare l’effettiva sostenibilità del piano. In effetti, ai fini della programmazione, sono stati analizzati gli andamenti dell’ultimo triennio soprattutto con riferimento agli introiti IMU e Addizionale

comunale. Nel primo caso gli incassi medi hanno presentato un saldo di € 1.215.000 [previsione dal 2022 € 1.200.000]. Nel secondo caso, a decorrere dal 2016, l'incassato dell'addizionale comunale indica un costante incremento [da € 758.451 per giungere nel 2020 ad € 833.471]; da qui la previsione a decorrere dal 2022 di € 800.000".

- con riguardo allo scostamento delle entrate extratributarie tra euro 818.303,74 del rendiconto 2020 ed euro 980.862,80 previsto per il 2021, con successiva riduzione negli esercizi successivi, l'ente ha riferito che il preventivo 2020 era in linea con il preventivo 2021, nonché di aver adottato, nella redazione del piano e a partire dal 2022, un criterio prudenziale "in particolare la riduzione riguarda : sanzioni CdS € 110.000 - soggiorni estivi € 36.000 - tagli boschivi € 10.000 - sanzioni controllo ambientale € 20.000 - crediti fiscali di € 30.000 - diritti segreteria € 15.000), parzialmente ammortizzati da incrementi legati all'adeguamento delle tariffe per mensa scolastica e trasporto, l'attivazione del parchimetro cittadino, e da nuovi canoni di locazione ex polo scolastico".

In merito alla locazione ex polo scolastico, l'ente ha prodotto una comunicazione del responsabile del Servizio Urbanistica del 10 maggio 2022, con cui lo stesso rende edotto il sindaco e il segretario comunale che con avviso pubblico del 10 maggio 2022 sono stati posti in affidamento in concessione gli immobili comunali "Istituto comprensivo Padre Pio" per un importo di euro 180.000,00, con canone annuo di gestione di euro 30.000,00.

- quanto all'incremento delle entrate in c/capitale (euro 371.994,91 del rendiconto 2020 ed euro 2.917.313,53 nel 2021) e al successivo loro decremento negli anni seguenti, l'ente ha dichiarato che l'incremento in parola è legato all'acquisizione di specifici contributi, mentre per gli anni successivi il decremento è dovuto al fatto che sono state considerate solo le entrate proprie;

- con riguardo alla spesa corrente e allo scostamento tra euro 5.716.377,66 del rendiconto 2020 ed euro 7.044.432,15 previsto per il 2021, con successiva diminuzione negli anni seguenti, l'ente ha fatto presente che il dato previsionale 2020 risulta in linea con quello 2021, mentre la riduzione successiva è dovuta "principalmente alla gestione della missione 20 che presenta fondi non impegnabili per € 1.125.044. mentre le altre riduzioni (circa il 4% del preventivo) sono legate ad economie nei diversi capitoli di spesa. Anche la gestione 2021 (impegni 4.826.425), rispetto al preventivo, presenta un saldo inferiore di € 2.218.007 legato alle previsioni della missione 20 (€ 1.343.329) non

impegnabile, alla riduzione della spesa di personale (collocato a riposo, trasferito, e non sostituito) per € 117.000,00, ad economie dei servizi scolastico (€ 100.000) nonché ad economie di scala dei diversi capitoli in quanto l'ente, quantomeno a decorrere dalle prime avvisaglie sulle difficoltà a mantenere un equilibrio finanziario (vedi nota istruttoria della Corte prot. 4468/2021) ha tenuto un comportamento prudente sulle assunzioni di impegni di spesa non obbligatori". In linea generale, l'ente rappresenta di aver adottato un comportamento prudente per tutte le spese programmate nel periodo di piano 2022-2030.

- con riguardo alla spesa in conto capitale e allo scostamento tra euro 1.978.541,16 del rendiconto 2020 ed euro 3.676.738,11 previsto per il 2021, per poi diminuire nuovamente negli anni seguenti, l'ente ha dichiarato che *"La gestione è influenzata principalmente da contribuzioni statali e regionale e l'attenzione deve essere posta su quanto pianificabile con le risorse proprie che sono garantite dalle entrate da permessi di costruire e da sanzioni ex LR 15/2008. Per le annualità successive [2022-2030] nel PRFP sono riproposte solo le entrate sopra indicate. È da evidenziare che, molto prudenzialmente, queste sono state previste in complessivi € 80.000,00. Nelle annualità precedenti (2016-2020) gli introiti del titolo 4 presentano accertamenti e incassi che variano da un minimo di € 144.000 ad un massimo di € 226.000. Con il rendiconto 2021 le entrate sono state accertate (e riscosse) in complessivi € 124.056) per cui il dato riportato nel prospetto di bilancio PRFP è rispettoso dei principi di prudenza e di attendibilità".*

c) Residui passivi e tempi di pagamento:

Con riguardo all'andamento dei residui passivi si evince dalle tabelle seguenti, elaborate d'ufficio, uno scarso smaltimento degli stessi, in particolare per il Titolo 2, nel triennio 2018-2020.

GESTIONE DEI RESIDUI 2018		
	Titolo 1	Titolo 2
Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1	1.679.045,87	2.300.749,89
Residui PAGATI	867.244,15	944.049,69
Residui stralciati o cancellati	17.231,26	7.885,99
Residui da pagare alla data del 31/12	794.570,46	1.348.814,21
	52,19%	41,17%
GESTIONE DEI RESIDUI 2019		
	Titolo 1	Titolo 2
Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1	1.969.124,12	1.987.386,52
Residui PAGATI	1.028.363,50	487.405,36
Residui stralciati o cancellati	53.528,32	1.807,78
Residui da pagare alla data del 31/12	887.232,30	1.498.173,38
	53,68%	24,55%
GESTIONE DEI RESIDUI 2020		
	Titolo 1	Titolo 2
Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1	2.515.227,92	2.889.411,67
Residui PAGATI	1.432.424,94	671.700,40
Riaccertamento Residui	-197.292,20	-174.785,92
Residui da pagare alla data del 31/12	885.510,78	2.042.925,35
	61,80%	24,74%

Sul punto, l'ente, in sede istruttoria, ha fornito il dato relativo al 2021 di seguito riportato:

	titolo 1	titolo 2
residui da pagare al 01.01.2021	2.643.304,76	3.904.515,55
residui pagati	1.366.255,66	595.088,79
riaccertamento dei residui	- 649.427,35	- 370.439,98
residui da pagare alla data del 31.12.2021	627.621,75	2.938.986,78
percentuale del pagato	68,52%	16,84%
<i>(*) la percentuale del pagato è calcolata con riferimento ai residui al netto di quelli cancellati</i>		

Con riguardo al rispetto dei tempi di pagamento, per il 2021 l'ente ha fornito il dato relativo all'indicatore di tempestività annuale, che risulta di 37,58, dunque migliore rispetto a quello del 2019 (85,36) e del 2020 (54,93).

Quanto all'accantonamento a titolo di Fondo garanzia debiti commerciali, l'ente ha riferito di averlo determinato applicando l'aliquota massima (5%), "considerando tutta la spesa programmata codificata con il piano dei conti integrato 1.03 al netto delle partite di spesa che risultano coperte da specifiche entrate" e che "Con l'approvazione del rendiconto si procederà ad una più speculare analisi della problematica legata al FGDC tenendo conto che la quota accantonata per il 2021 in sede preventiva, e totalmente accantonata con il rendiconto, resterà confermata a copertura dell'intero impianto previsionale 2022-2024".

d) Gestione della liquidità: anticipazione di tesoreria e cassa vincolata:

L'ente risulta, nel periodo 2018-2020, in costante anticipazione di tesoreria non interamente restituita a fine anno, con un fondo finale di cassa pari a zero.

	2018			2019			2020		
	GESTIONE/ Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale	GESTIONE/ Residui	GESTIONE/ Competenza	GESTIONE/ Totale	GESTIONE / Residui	GESTIONE /	GESTIONE / Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			0,00			0,00			0,00
RISCOSSIONI (+)	2.655.062,89	9.688.735,69	12.343.798,58	1.976.215,14	9.601.084,48	11.577.299,62	2.078.763,63	10.245.919,38	12.324.683,01
PAGAMENTI (-)	2.500.724,83	9.843.073,75	12.343.798,58	1.895.182,36	9.682.117,26	11.577.299,62	2.315.873,80	10.008.809,21	12.324.683,01
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)			0,00			0,00			0,00

Fonte: Elaborazione Cdc.

Con riguardo all'anticipazione di tesoreria, si riportano, di seguito, i dati forniti dall'ente in sede istruttoria e relativi al periodo 2019-2021, con un aggiornamento al primo trimestre 2022.

	2019	2020	2021	2022 (I trim)
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	1.275.000,00	2.250.000,00	2.250.000,00	2.600.000,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 TUEL	260.607,89	209.991,11	953,24	
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365	365	21	
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata	618.261,57	790.098,70	237.549,00	
Importo anticipazione non restituita al 31/12	194.798,63	237.549,99	194.798,63	
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	31.475,41	34.788,58	5,88	

Con riguardo alla consistenza della cassa vincolata, dalle verifiche effettuate d'ufficio sul disallineamento meramente contabile, rilevato tra il totale da riportare al 31/12 dei residui passivi ed attivi di parte capitale, integrato dalle risorse di parte corrente destinate a spese d'investimento e dalla quota di avanzo di amministrazione destinato in parte capitale, come riportato nella tabella seguente, emergono al 2020 presuntivamente vincoli da ricostituire pari ad euro 986.674,89.

Sul punto, l'ente ha dichiarato che *“Per quanto interessa la gestione delle risorse da quantificare allo stato attuale l'ente non è in grado di quantificarne con esattezza l'entità. Attualmente l'ente è sprovvisto di idonea figura professionale in grado di gestire compiutamente le rilevazioni contabili secondo i vigenti principi contabili. Con l'individuazione di una figura professionalmente competente sarà preminentemente focalizzato questo punto di criticità...”*.

In merito ai vincoli per il 2021, l'ente ha fornito in sede istruttoria un prospetto, da cui emergono vincoli di cassa da ricostituire per euro 2.009.447,52.

Da ultimo, con riguardo ai fondi assegnati all'ente, ai sensi del decreto del 29 marzo 2022 attuativo dell'articolo 1, comma 565 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (quantificati in euro 164.476,05) l'ente ha dichiarato che *“alla data odierna non si è ancora provveduto alla variazione di bilancio per l'apposita iscrizione nel bilancio di previsione esercizio 2022. In ogni caso, in sede di variazione di bilancio tali risorse saranno destinate ad apposito fondo con specifica destinazione di copertura del disavanzo di amministrazione anche anticipata”*.

e) Residui attivi e gestione delle entrate:

Dall'analisi dell'andamento dei residui attivi emerge la situazione sotto riportata, per il triennio 2018-2020, che evidenzia un basso grado di realizzazione dei crediti, in particolare del Titolo 3.

GESTIONE DEI RESIDUI 2018			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	2.963.391,00	1.120.663,34	256.520,72
Residui riscossi	1.742.607,84	183.250,72	10.964,08
Residui stralciati o cancellati	0,00	10.738,54	239.052,53
Maggiori residui attivi	0,00	0,00	
Residui da riscuotere alla data del 31/12	1.220.783,16	926.674,08	6.504,11
	58,80%	16,51%	62,77%
GESTIONE DEI RESIDUI 2019			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	3.028.936,97	1.282.734,33	7.092,11
Residui riscossi	1.367.310,58	233.533,14	465,00
Residui stralciati o cancellati	46.000,00	14.005,79	6.627,11
Maggiori residui attivi	0,00	0,00	0,00
Residui da riscuotere alla data del 31/12	1.615.626,39	1.035.195,40	0,00
	45,84%	18,41%	100,00%
GESTIONE DEI RESIDUI 2020			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	3.371.651,52	1.394.997,46	1.515,00
Residui riscossi	1.259.057,38	215.739,19	0,00
Riaccertamento Residui	-419.372,01	-14.429,35	0,00
Residui da riscuotere alla data del 31/12	1.693.222,13	1.164.828,92	1.515,00
	42,65%	15,63%	0,00%

Fonte: Elaborazione Cdc.

Il dettaglio delle risorse con maggiore difficoltà di riscossione in c/residui, indicate dall'organo di revisione nella relazione al rendiconto 2020, è il seguente: TARSU/TIA/TARI non riscosso al 90,84%; entrate derivanti da sanzioni per violazione del codice della strada non riscosse al 93,64%.

In merito all'attività di recupero evasione tributaria per l'esercizio 2020, dal prospetto degli accertamenti e delle riscossioni (fonte: relazione dell'Organo di revisione sul consuntivo 2020), emerge che a fronte di accertamenti complessivi pari ad euro 530.247,22, le riscossioni sono pari ad euro 309.034,11.

L'ente in sede istruttoria ha fornito un aggiornamento dei dati relativi al recupero da evasione tributaria al 2021 e al primo trimestre 2022, di seguito riportato:

evasione tributaria	residuo iniz.	riscossione	riaccertamento	residui finali	risc.
cap. 2 - recupero ICI/IMU	632.362,31	239.882,41		392.479,90	37,93%
cap. 15 - tari anni pregressi	73.178,46	62.994,86		10.183,60	86,08%

Nel corso del 2022 (GESTIONE RESIDUI) si è registrato quanto segue:

evasione tributaria	residuo iniz.	riscossione	riaccertamento	residui finali	risc.
cap. 2 - recupero ICI/IMU	2.199.373,06	177.476,41		2.021.896,65	8,07%
cap. 15 - tari anni pregressi	13.183,60	4.379,54		8.804,06	33,22%

Ulteriore dettaglio viene fornito dall'Organo di revisione nella relazione sul rendiconto 2021, con riguardo agli accertamenti 2021 da recupero evasione tributaria e i correlati incassi e la movimentazione delle somme a residuo, da cui emerge che: a fronte di accertamenti pari ad euro 3.190.764,28 le riscossioni sono pari ad euro 750.869,05; i residui non riscossi al 31/12/2021 sono pari al 72,80% dei residui attivi all'1/1/2021.

Ancora, sempre con riguardo alle riscossioni in c/residui, risulta IMU non riscossa al 100%, TARSU/TIA/TARI non riscossa al 76,59%, sanzioni per violazione del codice della strada non riscosse al 85,56%, nonché fitti attivi non riscossi 85,71%.

A tal proposito, l'ente ha comunicato di aver potenziato l'attività di riscossione avvalendosi di società esterna per il recupero coattivo delle entrate tributarie, producendo in atti un documento che riporta i primi risultati ottenuti alla data del 29 aprile 2022 relativi alle ingiunzioni di pagamento di IMU 2013-2014-2015 e TASI 2014-2015 (su 1.850 posizioni ne risultano incassate 416):

Lotto	Atti postalizzati		Atti notificati		Sgravi	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Atti giudiziari con AG postalizzati il 15/12/2021	629	667.625,00€	151	196.757,00 €	162	€59.025,05
Messi straordinari con NP Monterotondo postalizzati dal 09/12/2021	1221	703.187 ,00 €	1213	701.423,00 €		
TOTALI	1850	1.370.812,00€	1364	898.180,00 €		59.025,05€

Lotto	Incassi		Dilazioni		
	Num.	Importo	Num.	Importo definito su dilazione	Importo già incassato su dilazione
Atti giudiziari con AG postalizzati il 15/12/2021	416	101.297,82 €	32	111.611,83€	€ 5.076,22
Messi straordinari NP Monterotondo postalizzati dal 09/12/2021					
TOTALI	416	101.297,82 €	32	111.611,83 €	5.076,22 €

Secondo quanto riportato in atti, risultano, altresì, in lavorazione ulteriori posizioni debitorie, relative alla TARI 2017-2018-2019-2020.

Anche le riscossioni in conto competenza, dei Titoli 1 e 3, registrano percentuali di incasso suscettibili di miglioramento, come di seguito evidenziato.

RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2018								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	4.818.906,26	144.689,38	841.545,38	933.180,38	0,00	160.000,00	5.000.000,00	2.867.123,66
accertamenti	4.658.688,51	87.214,34	685.065,14	786.909,02	0,00	0,00	3.914.666,06	2.161.178,46
Riscossioni in c/competenza	2.850.534,70	58.606,70	329.004,89	375.332,88	0,00	0,00	3.914.666,06	2.160.590,46
Economie	160.217,75	57.475,04	156.480,24	146.271,36	0,00	160.000,00	1.085.333,94	705.945,20
Residui da riportare	1.808.153,81	28.607,64	356.060,25	411.576,14	0,00	0,00	0,00	588,00
	61,19%	67,20%	48,03%	47,70%	#DIV/0!	#DIV/0!	100,00%	99,97%
RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2019								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	5.100.451,13	212.912,59	925.381,61	1.515.000,00	0,00	281.638,60	5.000.000,00	2.739.000,00
accertamenti	4.536.850,39	126.818,23	740.576,64	1.271.107,10	0,00	156.638,60	4.262.717,50	1.793.432,06
Riscossioni in c/competenza	2.780.825,26	114.835,60	380.774,58	251.131,10	0,00	18.883,38	4.262.717,50	1.791.917,06
Economie	563.600,74	86.094,36	184.804,97	243.892,90	0,00	125.000,00	737.282,50	945.567,94
Residui da riportare	1.756.025,13	11.982,63	359.802,06	1.019.976,00	0,00	137.755,22	0,00	1.515,00
	61,29%	90,55%	51,42%	19,76%	#DIV/0!	12,06%	100,00%	99,92%
RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA 2020								
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 7	Titolo 9
Stanziamenti definitivi	4.641.352,86	994.488,66	968.084,85	738.899,17	0,00	1.996.109,14	5.000.000,00	2.992.500,00
accertamenti	4.633.020,87	876.386,36	818.303,74	371.994,91	0,00	1.512.336,00	4.601.172,43	1.646.440,75
Riscossioni in c/competenza	2.650.561,55	706.246,73	343.837,97	297.711,91	0,00	0,00	4.601.172,43	1.646.388,79
Economie	-8.331,99	-118.102,30	-149.781,11	-366.904,26	0,00	-483.773,14	-398.827,57	-1.346.059,25
Residui da riportare	1.982.459,32	170.139,63	474.465,77	74.283,00	0,00	1.512.336,00	0,00	51,96
	57,21%	80,59%	42,02%	80,03%	#DIV/0!	0,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Elaborazione Cdc.

In proposito, l'ente ha dichiarato che "Quello che emerge è la situazione degli incassi 2020: rispetto agli accertamenti e agli incassi registrati nell'anno precedente registrano una forte contrazione, peraltro giustificata dall'emergenza epidemiologica da covid-19. In effetti i minori incassi si registrano nel rilascio delle carte di identità, diritti di segreteria, celebrazione di matrimoni, servizi scolastici, utilizzo centri sportivi e soggiorni estivi".

Di seguito, i dati forniti relativi alla gestione 2021:

Si rappresenta la gestione dell'anno 2021:

	TIT.1	TIT. 2	TIT. 3	TIT. 4	TIT. 6	TIT. 7	TIT. 9
stanz. Definitivi	5.044.668,16	1.017.244,72	1.011.092,80	2.950.884,63	544.268,86	5.000.000,00	2.863.173,17
accertamenti	6.241.779,60	678.911,63	602.975,63	2.290.282,72	188.123,76		720.462,26
risc. Competenza	3.343.041,60	455.722,00	434.727,07	711.903,70	50.710,00		720.462,26
economie	1.197.111,44	338.333,09	408.117,17	660.601,91	356.145,10		2.142.710,91
residui da riportare	2.898.738,00	223.189,63	168.248,56	1.578.379,02	137.413,76		-
	53,56%	67,13%	72,10%	31,08%	26,96%	#DIV/0!	100,00%

5. Misure di risanamento finanziario.

Le misure di risanamento previste dall'ente sono di seguito riportate.

- Controllo della spesa di personale

Come dichiarato dall'ente nel piano "Con deliberazione della G.C. n° 76 del 18.05.2021 è stato approvato il PRFP 2021- 2023 nel quale erano programmate, per il 2021, n° 3 assunzioni [B3 - C1 - D1]. Nella previsione di piano tali assunzioni non sono state confermate mentre, per l'unità (cat. C - posizione economica C3) che cesserà dal servizio con trattamento di quiescenza di vecchiaia dal 01.02.2022 è prevista una sostituzione in regime di part time 18/h settimanali. Parimenti la spesa per le posizioni organizzative (annuale di € 70.000,00) è stata contenuta, sempre dal 01.01.2022, in un massimo di € 50.000,00 annui, con una economia di € 20.000,00 oltre oneri di legge. Inoltre, è prevista un'ulteriore riduzione di costi per € 15.000,00 oltre oneri di legge per contenimento della spesa del trattamento accessorio. Solo a partire dal 2023 è prevista un'assunzione, in regime di part time 50%, di una posizione categoria D per ammortizzare l'uscita verificatasi nel corso del 2021 di 2 categorie D, responsabili dei settori finanziario e tributario".

Da quanto si evince dalla tabella di piano sotto riportata, la riduzione della spesa di personale riguarda esclusivamente il periodo 2022-2023 e, in proposito, l'ente, in sede istruttoria, ha riferito che "Non sono previste, allo stato attuale, particolari modifiche della dotazione organica. L'incremento evidenziato dalla Corte a decorrere dal 2024 viene giustificato dalla gestione dell'IRAP. Nel primo biennio del piano l'Amministrazione comunale procederà al recupero del credito in essere (dichiarazione annuale) mediante compensazione diretta di tipo verticale che dovrebbe terminare nel 2023 per tornare poi a regime dal 2024. È importante comunque segnalare che nella previsione è stata programmata anche l'erogazione di assegni per il nucleo familiare per € 25.836,00 annuali (impegno totale del PRFP € 258.360,00) che l'ente non dovrà più sostenere a decorrere dal marzo 2022, in

quanto la gestione di tale tipologia di spesa è stata attribuita all'INPS senza ritorni di costi per il Comune (decreto-legge 79/2021)".

PRFP % spesa di personale con previsione titolo I	PREV. 2021	PREV. 2022	PREV. 2023	PREV. 2024	PREV. 2025	PREV. 2026	PREV. 2027	PREV. 2028	PREV. 2029	PREV. 2030
spesa di personale	1.559.296,27	1.317.293,00	1.339.370,00	1.374.613,00	1.374.613,00	1.374.613,00	1.374.613,00	1.374.613,00	1.374.613,00	1.374.613,00
spesa titolo I	6.789.136,99	5.616.995,23	5.448.672,05	5.487.826,09	5.473.934,16	5.466.128,86	5.456.794,06	5.444.198,66	5.436.177,42	5.423.076,78
incidenza della spesa	22,97%	23,45%	24,58%	25,05%	25,11%	25,15%	25,19%	25,25%	25,29%	25,35%

- Contenimento della spesa corrente

Sono state richieste informazioni sulle voci relative a "risparmi di spesa legati a capitoli di bilancio che non riguardano servizi essenziali" e a "risparmi annui derivanti da affidamento servizi previa procedura di gara per la manutenzione del verde (14.000) e l'assistenza scuolabus (12.000)" (cfr. PRFP 1.1.4).

In merito alla manutenzione del verde e all'assistenza scuolabus, l'ente ha riferito che "le previsioni triennali 2022-2024 rispettano le previsioni di piano per cui la spesa prevista per l'anno 2021, complessivamente, ammontava ad € 124.650 mentre quella programmata a decorrere dal 2022 è di € 98.000 per un contenimento di costo di € 26.650". Per le altre spese, l'ente ha fatto presente che "la riduzione programmata interessa molteplici capitoli che non trovano riscontro a decorrere dal 2022".

Sul punto, infine, dalla relazione dell'Organo di revisione sul 2021 emerge una riduzione della spesa corrente di euro 825.001,80 nel 2021 rispetto al 2020, essendo la stessa passata da euro 5.651.426,99 nel 2020 ad euro 4.826.425,19 nel 2021.

- Riduzione delle spese legate alla gestione dei mutui

L'ente ha acceso mutui con Cassa Depositi e Prestiti, Istituto Credito Sportivo e con la Banca di Credito Cooperativo di Roma. Si prevede che le rate in scadenza nel periodo 2023-2030 consentiranno un'economia di spesa, rispetto alle rate 2022, per un totale di euro 735.140,72. Tale risparmio inciderà maggiormente a partire dal 2026, come si evince dal prospetto sottostante, atteso che le economie accertate dal 2026 assumono valori superiori rispetto al periodo precedente e crescenti negli anni (2026: euro 113.907,46; 2027: euro 114.772,40, ecc..).

RIEPILOGO MUTUI 2022-2030	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
RATE CAPITALE ANNUALI	302.262,26	309.011,81	315.995,82	323.369,70	220.156,39	226.472,03	233.047,71	163.048,63	166.156,55
RATE INTERESSI ANNUALI	122.808,61	115.194,11	107.345,16	99.106,34	91.007,02	83.826,44	76.385,90	69.637,75	65.664,88
TOTALE SPESA	425.070,87	424.205,92	423.340,98	422.476,04	311.163,41	310.298,47	309.433,61	232.686,38	231.821,43
ECONOMIE ACCERTATE		864,95	1.729,89	2.594,83	113.907,46	114.772,40	115.637,26	192.384,49	193.249,44

Fonte: PRFP Tab. 1.1.3.

Stante l'espressa volontà dell'ente di non ricorrere a nuovo indebitamento (cfr. Delibera consiliare n. 39 del 26 novembre 2021 di approvazione del PRFP), sono state chieste informazioni sulla situazione dell'indebitamento attuale e sulle rinegoziazioni dei mutui effettuate, nonché sulla rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità prevista dall'art. 1, commi 597-603, legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022). In proposito, l'ente ha riferito che *"Con deliberazione della G.C. n° 56 del 21.05.2020 sono stati rinegoziati 44 (quarantaquattro) mutui con CDP. Il mutuo con l'Istituto del Credito Sportivo non è stato oggetto di rinegoziazione in quanto stipulato nel 2020. Con l'atto di giunta si è preso atto della sospensione del pagamento delle quote capitali dei mutui accesi con B.C.C. di Roma come da accordo quadro ABI-ANCIUPI e pertanto le rate di c/capitale del 2020 sono state spostate di un anno. Con deliberazione di G.C. n° 22 del 15.03.2022 è stata attivata la procedura di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità stipulate con CDP (n° 2)"*.

Da ultimo, l'ente ha fornito un aggiornamento sull'indebitamento complessivo al 31/12/2021 che, come emerge dal prospetto sotto riportato, risulta di importo pari ad euro 4.679.177,11.

Saldo indebitamento al 31.12.2021:

istituto	Importo
Cassa Depositi prestiti	3.050.936,20
Istituto Credito Sportivo	1.137.469,20
BCC Roma – caserma	442.984,20
BCC Roma – parrocchia	47.787,51

In proposito, si fa presente che, dalla relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2021, il totale del debito al 31/12/2021 risulta superiore, pari ad euro 5.379.539,18, come da prospetto di seguito riportato:

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2020	+	€ 5.694.772,73
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2021	-	€ 315.233,54
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2021	+	€ -
TOTALE DEBITO	=	€ 5.379.539,18

In occasione dell'Adunanza pubblica, l'ente si è riservato di fornire chiarimenti sul punto.

6. Ripiano del disavanzo.

L'ente prevede il ripiano del disavanzo emerso, suddiviso tra le sue componenti, secondo il seguente schema:

anno	FCDE	RIACC. RR	CONTENZ.	RIACC. 2015	TOTALE	RESIDUO	cop.	res.
A.2021	50.000,00	26.470,71	-	44.950,59	121.421,30	1.773.310,57	6,41%	93,59%
A.2022	83.000,00	26.470,71	5.000,00	44.950,59	159.421,30	1.613.889,27	8,41%	85,18%
A.2023	66.500,00	26.470,71	15.497,60	44.950,59	153.418,90	1.460.470,37	8,10%	77,08%
A.2024	20.500,00	26.470,71	-	44.950,59	91.921,30	1.368.549,07	4,85%	72,23%
A.2025	39.000,00	26.470,71	-	44.950,59	110.421,30	1.258.127,77	5,83%	66,40%
A.2026	150.000,00	26.470,71		44.950,59	221.421,30	1.036.706,47	11,69%	54,72%
A.2027	153.000,00	26.470,71		44.950,59	224.421,30	812.285,17	11,84%	42,87%
A.2028	159.000,00	26.470,71		44.950,59	230.421,30	581.863,87	12,16%	30,71%
A.2029	237.000,00	26.470,71		44.950,59	308.421,30	273.442,57	16,28%	14,43%
A.2030	208.067,25	20.424,73		44.950,59	273.442,57	-	14,43%	0,00%
	1.166.067,25	258.661,12	20.497,60	449.505,90	1.894.731,87	-	100,00%	

Alla luce del programma di ripiano sopra riportato, in sede istruttoria è stato richiesto l'invio delle risultanze contabili del rendiconto 2021, di cui si riporta, di seguito, il prospetto del risultato di amministrazione. In proposito, si precisa che, allo stato degli atti, il rendiconto 2021 risulta approvato solo in Giunta comunale (con atto del 29 aprile 2022) e non dal Consiglio comunale.

In sede di Adunanza pubblica, l'ente ha comunicato che l'approvazione in Consiglio comunale del rendiconto 2021 è prevista per il 6 giugno p.v.

Da un primo esame dello stesso, emerge, rispetto al 2020, un miglioramento della parte disponibile (lett. E), che passa da euro - 2.740.185,91 ad euro - 2.400.845,36.

Ancora, si registra un fondo cassa al 31/12/2021 pari ad euro 1.111.534,34, a fronte di un fondo cassa sempre pari a zero fino al 2020.

ESERCIZIO 2021				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	2.476.081,44	5.716.566,63	8.192.648,07
PAGAMENTI	(-)	2.225.370,56	4.855.743,17	7.081.113,73
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.111.534,34
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.111.534,34
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.606.082,42	5.005.968,97	9.612.051,39
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.580.652,32	1.361.672,12	4.942.324,44
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			78.666,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			2.105.984,12
RESULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A) (2)	(=)			3.596.610,44
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 :				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021 (4)				2.560.837,75
Accantonamento residui presunti al 31/12/2021 (solo per le regioni) (5)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				595.541,96
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				400.000,00
Altri accantonamenti				333.742,21
			Totale parte accantonata (B)	3.890.121,92
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				362.126,65
Vincoli derivanti da trasferimenti				208.334,02
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				93.890,44
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				1.368.755,26
			Totale parte vincolata (C)	2.033.106,37
Parte destinata agli investimenti				
			Totale destinata agli investimenti (D)	74.227,51
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-2.400.845,36

L'ente, inoltre, ha fornito copia della relazione dell'Organo di revisione sul consuntivo 2021, da cui emerge l'urgenza, per il comune di Sacrofano, di dotarsi di un responsabile del servizio finanziario e di un rafforzamento dell'ufficio tributi, onde potenziare e migliorare l'attività di riscossione delle entrate e garantire una più efficace circolazione delle informazioni tra gli uffici tecnici e la Giunta comunale. A tale fine, l'Organo di revisione "ha raccomandato

all'Amministrazione di inserire nel piano della "performance" di tutti i dipendenti obiettivi legati alla fase di riscossione".

Sempre con riferimento al 2021, l'ente ha fornito documentazione inerente al riaccertamento dei residui e ha chiarito che, con riferimento al riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 4, comma 4, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41 (conv. dalla l. 21 maggio 2021, n. 69) in tema di annullamento automatico dei debiti tributari di importo residuo fino a 5.000 euro risultanti da carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1/1/2000 al 31/12/2010, non è stata svolta alcuna attività atteso che i residui più vetusti risalgono al 2016.

Da ultimo, quanto all'applicazione della prima quota di disavanzo pari ad euro 121.421,30, l'ente ha comunicato di non aver effettuato variazioni di bilancio atteso che *"il recupero è stato garantito con le operazioni di rendiconto 2021"*. Dalla documentazione versata in atti (deliberazione di Giunta comunale), il risultato di amministrazione 2021 registra un miglioramento rispetto a quello del 2020 di oltre 300.000 euro.

Il bilancio di previsione 2022-2024 riporta l'applicazione delle quote di ripiano di disavanzo previste dal piano, rispettivamente euro 159.421,30, euro 153.418,90 ed euro 91.921,30.

In occasione dell'Adunanza pubblica, l'ente, oltre a chiarimenti forniti su specifici punti dell'istruttoria, ha fatto presente di essere consapevole delle criticità esistenti sul fronte della cassa vincolata e dell'efficienza delle attività di riscossione, evidenziando, nel contempo, le misure in corso di attuazione per superare, nel tempo, tali criticità.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. La procedura di riequilibrio e le competenze delle Sezioni regionali di controllo.

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata introdotta nell'ordinamento dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito, con modifiche, dalla l. n. 213/2012, al fine di prevenire il dissesto negli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale.

Pertanto, le situazioni di difficoltà gestionale dell'ente locale, in un'ottica di progressiva gravità, possono trovare rimedio in una pluralità di strumenti finalizzati a realizzare il risanamento finanziario.

Il riequilibrio finanziario pluriennale, in particolare, disciplinato dagli articoli 243-bis, ter e quater del TUEL, presuppone una situazione di squilibrio strutturale del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, ma consente agli organi ordinari dell'ente di gestire il risanamento, assumendo le iniziative necessarie senza ricorrere ad un organo esterno e straordinario come avviene, invece, nell'ipotesi di dissesto.

A garanzia dell'effettivo perseguimento degli obiettivi di risanamento, il giudizio finale sull'approvazione o il diniego del piano di riequilibrio, nonché la vigilanza periodica sull'esecuzione dello stesso, sono affidati alla Corte dei conti, giudice terzo ed indipendente, garante degli equilibri di bilancio e della tenuta dei conti pubblici.

Infine, la Corte dei conti è chiamata a pronunciarsi sull'esito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e, dunque, sulla completa attuazione del percorso di risanamento programmato. Difatti, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6, del TUEL, *“l'Organo di revisione (...) trasmette al Ministero dell'Interno ed alla Sezione regionale della Corte dei conti entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti”*.

2. Valutazioni della Sezione.

Alla luce dell'analisi del Piano, nonché degli elementi acquisiti in sede di contraddittorio, cartolare ed orale, con l'Amministrazione, la Sezione osserva quanto segue.

In via preliminare, la Sezione fa presente che il piano di riequilibrio in esame considera una massa passiva da ripianare pari ad euro 1.894.731,87 e che, il disavanzo considerato, ai soli fini del calcolo della durata del piano ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5-bis del TUEL, risulta pari ad euro 1.445.225,97, tenuto conto che l'ente ha scorporato dalla massa passiva il *quantum* di disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015.

In questo senso, si rileva come l'ente abbia tenuto conto dell'orientamento recentemente espresso dalla Sezione (cfr. deliberazione n. 108/2021/PRSP) in ordine alla necessità di scongiurare l'inclusione, ai soli fini della determinazione della durata del piano *ex art. 243-bis, comma 5-bis TUEL*, di quote di disavanzo già soggette ad una disciplina eccezionale di rientro agevolato al fine di dilatare i tempi

del risanamento finanziario, compromettendo l'effettività dei principi di responsabilità di mandato ed equilibrio dinamico del bilancio.

Con riferimento al fondo rischi contenzioso, l'ente ha prodotto copia del provvedimento della Corte d'Appello di Roma, che sospende la provvisoria esecutorietà della sentenza n. 16701/2021 *“per la maggior somma rispetto a quella di euro 21.534,86”*. Permane, pertanto, l'esecutività della sentenza di primo grado relativamente all'importo di euro 186.712,36 (per risarcimento del danno) e all'importo di euro 21.534,86 (per corrispettivo opere realizzate). Sulla base di tale documentazione, l'ente ha confermato, per il predetto specifico giudizio, l'accantonamento, nel fondo rischi contenzioso, di euro 180.000,00, comunicando, altresì, l'incremento complessivo del fondo in parola che, nel rendiconto 2021, risulta pari ad euro 400.000,00. In proposito, la Sezione valuta favorevolmente tale circostanza e si riserva ogni ulteriore verifica sul punto, a valle della formale approvazione in Consiglio comunale del rendiconto 2021.

In relazione alla quantificazione del fondo rischi contenzioso, si richiamano i principi contabili di cui al punto 5.2, lett. h), dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, rammentando l'importanza di una corretta ricognizione del contenzioso - con analisi delle probabilità di soccombenza per ogni giudizio in essere - ai fini di una congrua determinazione dell'accantonamento. Con specifico riferimento all'onere di verifica di congruità degli accantonamenti da parte dell'Organo di revisione, si fa presente che l'adeguatezza di tale valutazione va monitorata nel tempo, al fine di evitare l'insorgenza di possibili ed improvvisi oneri di rilevante entità finanziaria a cui il bilancio non riesce a dare copertura. Tale circostanza appare ancor più rilevante nel caso di specie, data la situazione di riequilibrio in cui versa l'ente che richiede, pertanto, un comportamento prudentiale e rigoroso nella quantificazione degli accantonamenti, onde scongiurare sopravvenienze passive che possano pregiudicare il risanamento in atto.

Sul punto, la Sezione rileva che solo in presenza di un espresso provvedimento giudiziario di sospensione dell'efficacia di una sentenza esecutiva potranno essere effettuate valutazioni specifiche volte alla riduzione dell'accantonamento. Diversamente, l'ente dovrà tenere conto dell'esecutività della sentenza e adottare

ogni strumento, contabile e amministrativo, idoneo a fare fronte alle potenziali (e immediate) richieste della controparte creditrice.

In proposito, si rammenta che, a fronte di una sentenza esecutiva, secondo giurisprudenza contabile consolidata, vi sia la doverosità del riconoscimento dei debiti fuori bilancio *“per loro natura caratterizzati da assenza di discrezionalità per via del provvedimento giudiziario a monte che, accertando il diritto di credito del terzo, rende agevole la riconduzione al sistema di bilancio di un fenomeno di rilevanza finanziaria maturato all'esterno di esso”*.

È, difatti, l'esistenza *ex se* di una sentenza esecutiva a costituire il presupposto per l'applicazione delle previsioni di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), del TUEL, tenuto, peraltro, conto che, come noto, le ipotesi previste dalla norma in parola sono considerate tipiche e tassative e, dunque, *“di stretta interpretazione”*.

Sul punto, la giurisprudenza contabile ha evidenziato che *“di fronte ad una sentenza esecutiva, ancorché di primo grado, sussista l'obbligo per l'ente di riconoscere il relativo debito con le modalità di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), del T.U.E.L. Tale obbligo decorre, in un'ottica prudenziale, dalla data del deposito della sentenza di condanna, cioè dal momento del giuridico perfezionamento della relativa pubblicazione (art. 133, primo comma, c.p.c.). È in questo momento infatti che sorge l'obbligazione giuridica, vincolante (almeno in via provvisoria), non programmata nell'ambito del ciclo di bilancio dell'ente (art. 183, primo comma, T.U.E.L.); obbligazione che, in virtù della tipicità delle procedure di spesa, deve essere ricondotta correttamente nel ciclo del bilancio...a differenza delle altre fattispecie di debiti fuori bilancio (che può dirsi che maturino con la delibera di riconoscimento), nel caso della sentenza esecutiva il comando del giudice esclude ogni discrezionalità e sposta a monte il momento della maturazione del debito”* (vd. deliberazione Sezione regionale di controllo per la Lombardia, n. 326/2017/PAR; deliberazione della Sezione n. 76/2021/PRSP).

Quanto al *modus operandi* per la determinazione del fondo, è necessaria una chiara e trasparente definizione dei criteri adottati per la quantificazione dell'accantonamento in parola, da esplicitare nei documenti che accompagnano il bilancio e il rendiconto (nota integrativa e relazione sulla gestione), ai sensi dell'articolo 11, comma 5, lett. a) e comma 6 del d.lgs. n. 118/2011. La valutazione della passività potenziale deve, difatti, essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile e deve essere effettuata nel rispetto dei

postulati del bilancio ed in modo particolare quelli di imparzialità e verificabilità (in tal senso, Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige, deliberazione n. 57/2019/PRSE).

In merito alla gestione della cassa, la Sezione richiede all'ente di attivarsi per la verifica e la quantificazione della cassa vincolata e dei vincoli da ricostituire, atteso che, secondo quanto riportato in atti, *“Attualmente l'ente è sprovvisto di idonea figura professionale in grado di gestire compiutamente le rilevazioni contabili secondo i vigenti principi contabili...Con l'individuazione di una figura professionalmente competente sarà preminentemente focalizzato questo punto di criticità”* e che, dalle verifiche d'ufficio effettuate, emergono al 2020 presuntivamente vincoli da ricostituire pari ad euro 986.674,89, mentre per il 2021 lo stesso ente ha comunicato che risultano vincoli di cassa da ricostituire per euro 2.009.447,52.

In proposito, si fa presente che *“la non corretta contabilizzazione dei flussi di cassa rispetto alle componenti libera e vincolata non solo determina l'inosservanza dei principi contabili di attendibilità, veridicità e integrità del bilancio ma è anche suscettibile di incidere sulla corretta gestione dei flussi di cassa e sulla loro verificabilità. L'assenza, infatti, di una puntuale rappresentazione delle effettive consistenze della cassa libera e vincolata impedisce che vengano alla luce eventuali situazioni di precarietà del bilancio, quali quelle che conseguono al ripetuto o costante utilizzo di fondi vincolati per il pagamento di spese correnti, sintomo, a sua volta, dell'impossibilità di finanziare le spese ordinarie con le risorse destinate alla generalità del bilancio”* (vd. deliberazione Sezione regionale di controllo per la Toscana, n. 33/2022/PRSE).

Tale criticità contabile sarà oggetto di apposita verifica da parte della Sezione, in occasione dei controlli sul conseguimento dei risultati attesi previsti dal piano di riequilibrio e, in proposito, sarà cura dell'Organo di revisione, nella redazione della relazione semestrale di propria competenza, fornire specifici aggiornamenti sul punto.

Altro aspetto della gestione finanziaria che richiede particolare attenzione da parte dell'ente attiene alla gestione delle entrate e alle attività di riscossione, con particolare riferimento alle entrate in c/residui. Del resto, la *“cronica difficoltà di riscossione, riguardante le entrate di ogni tipo”* ha costituito una delle cause che ha

determinato lo squilibrio e, dunque, il ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Dai dati contabili esaminati, nonché dalle più recenti risultanze del rendiconto 2021 (secondo quanto riportato dalla relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2021 che, si ribadisce, allo stato degli atti risulta approvato solo in Giunta comunale), tale criticità risulta attuale e particolarmente riferibile alle entrate da evasione tributaria, nonché alle entrate derivanti da IMU (non riscossa al 100%), da TARSU/TIA/TARI (non riscossa al 76,59%), da sanzioni derivanti da violazioni del codice della strada (non riscosse all'85,56%) e da fitti attivi (non riscossi 85,71%).

La Sezione, pertanto, pur prendendo atto di alcuni primi segnali positivi derivanti dalle attività di riscossione coattiva esternalizzate, raccomanda all'ente di proseguire dell'adozione di ogni misura utile a migliorare la propria capacità di riscossione, non solo monitorando l'efficienza e l'efficacia del lavoro svolto dal concessionario del servizio, ma anche dotandosi di un ufficio tributi idoneo e, non da ultimo, nominando prontamente un responsabile del servizio finanziario, ad oggi assente.

Si richiama, altresì, l'ente, alla luce della situazione delle entrate sopra descritta, ad un'oculata gestione della spesa, avendo riguardo alle entrate effettivamente disponibili e al necessario contenimento della spesa corrente e di personale, come richiesto dal piano.

In proposito, sarà cura dell'Organo di revisione, in sede di redazione della relazione semestrale sul conseguimento degli obiettivi di piano, fornire puntuali aggiornamenti sui risparmi conseguiti dall'ente, nonché sull'andamento del progetto finalizzato al miglioramento dell'efficienza dei pagamenti (cfr. PRFP, p.to 5 -Debiti di funzionamento). Parimenti, con riguardo alla consistenza del debito contratto al 31/12/2021, alla luce delle discrasie emerse in sede istruttoria, sarà cura dell'Organo di revisione fornire il dato effettivo, sempre in occasione della redazione della prossima relazione sugli obiettivi di piano.

Da ultimo, la Sezione si riserva ogni verifica sulle risultanze della gestione 2021, una volta che le stesse saranno formalmente approvate in sede consiliare, ai sensi dell'art. 227 del TUEL, e a valle della ricezione della prescritta relazione semestrale dell'Organo di revisione, pur prendendo atto che, sulla base della documentazione

depositata, il risultato di amministrazione 2021 registra un miglioramento rispetto al risultato di amministrazione 2020 pari ad euro 339.340,55, dunque superiore rispetto alla prima quota di ripiano prevista dal piano (pari ad euro 121.421,30).

3. Conclusioni.

Le misure inserite nel piano risultano essere in grado di realizzare gli obiettivi di ripiano previsti. Tali elementi permettono, conclusivamente e allo stato degli atti, di dare un giudizio complessivamente positivo sul piano, salvo rinviare l'analisi del conseguimento effettivo dei risultati attesi per le annualità successive in sede di esame delle relazioni semestrali dell'organo di revisione, da inviare alla Sezione ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6, del TUEL.

Alla luce di tali valutazioni e fermo restando le raccomandazioni sopra riportate, la Sezione ritiene di poter approvare, allo stato degli atti, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Sacrofano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 243-quater del TUEL.

Si richiede, tuttavia, al Comune: un'attenta verifica degli accantonamenti nel risultato di amministrazione; di ricostituire i vincoli di cassa; di proseguire nell'adozione di misure idonee al miglioramento delle attività di gestione delle entrate e di riscossione; di monitorare la spesa corrente e il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Con riferimento all'obbligo di relazione ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6, del TUEL, si rammentano i termini previsti dalla normativa e, pertanto, le relazioni in parola dovranno essere rese, per ciascuna annualità, entro i quindici giorni successivi alla scadenza del semestre (15 gennaio e 15 luglio).

Questa Sezione regionale di controllo, avvalendosi anche delle relazioni elaborate dall'organo di revisione, vigilerà sull'esecuzione del piano secondo le modalità e le periodicità stabilite dalla normativa, continuando a svolgere i controlli già previsti dall'art. 1, comma 166 e ss. della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e dagli artt. 148-bis e ss. del TUEL.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio - ai sensi dell'art. 243-quater del d.lgs. n. 267/2000

DELIBERA

di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del comune di Sacrofano, di cui alla delibera consiliare n. 39 del 26 novembre 2021

RISERVA

la verifica sull'effettiva esecuzione del piano di riequilibrio, secondo la periodicità semestrale stabilita dall'art. 243-*quater*, comma 6, del d.lgs. n. 267/2000, all'atto del ricevimento delle relazioni da parte dell'Organo di revisione economico-finanziario del Comune di Sacrofano

DISPONE

- che copia della presente deliberazione sia trasmessa, attraverso il sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dell'Ente;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza locale;
- che la medesima deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 18 maggio 2022.

Dispositivo letto in Adunanza.

IL MAGISTRATO ESTENSORE

f.to digitalmente
Marinella COLUCCI

IL PRESIDENTE

f.to digitalmente
Roberto BENEDETTI

Depositata in Segreteria il 24 maggio 2022

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

f.to digitalmente
Aurelio CRISTALLO